



LA FIACCOLA



Cureglia



CONTENUTI

Editoriale

Lia Cereghetti e Tania Marioni

Dal comune

Casa Rezzonico-Balmelli

- Un progetto concreto
- La parola all'ex Sindaco Paolo Pagnamenta

L'incontro

Intervista al direttore delle scuole Carlo Kauffmann (Cipo)

Curiosità

Parco Rusca

EDITORIALE

Il PLR vuole costruire il futuro di Cureglia

Ci sono progetti che parlano da soli, perché nascono da bisogni reali, da un'idea concreta di comunità e da una volontà popolare.

La ristrutturazione di **Casa Rezzonico-Balmelli** è uno di questi: un progetto pensato, discusso, approvato, rafforzato dall'esito del referendum, con una visione chiara: creare spazi per i più piccoli e per i nostri anziani, nel cuore del paese.

È proprio il caso di Casa Rezzonico-Balmelli, che da dieci anni giace immobile in un **limbo amministrativo degno di Kafka**: un progetto pronto, approvato, con licenza edilizia in tasca e un bisogno sociale sotto gli occhi di tutti. Un asilo nido per i bambini di Cureglia, quattro appartamenti protetti per i nostri anziani autosufficienti, un recupero architettonico che restituirebbe vita al nucleo e respiro alla comunità.

Eppure, tutto tace. Anzi, si temporeggia.

Detto questo: non serve la fretta, ma serve la volontà. Il progetto è importante e deve essere realizzato con la cura che merita. Ciò che conta è non dimenticarlo, non lasciarlo impolverare in un cassetto altri 10 anni. Se un progetto non è ancora stato realizzato non significa che non vi sia la necessità, anzi.

La casa è un bene pubblico, parte della nostra identità collettiva. Trattarla come un semplice bene patrimoniale sarebbe un peccato: significherebbe rinunciare a un'occasione per restituire vita e funzione. Il Comune non è un attore di mercato, ha però il **dovere morale e sociale** di investire nella popolazione di ogni fascia d'età, nei bambini, negli anziani, nella coesione della propria comunità.

Non si tratta dunque solo di una ristrutturazione edilizia, ma di un **investimento nel futuro sociale di Cureglia**.

Il nostro Comune ha dimostrato più volte sensibilità verso le famiglie, la scuola e la qualità della vita. Casa Rezzonico-Balmelli rappresenta un passo ulteriore in questa direzione, un tassello che unisce le generazioni e rafforza il senso di appartenenza.

Lo stesso spirito lo ritroviamo nel **Parco Rusca**, curato con dedizione da chi ne custodisce ogni giorno la bellezza. È un luogo che unisce, che invita al dialogo e alla condivisione. Casa Rezzonico-Balmelli potrebbe diventare il suo naturale complemento: uno spazio vivo, al servizio delle persone e del futuro.

Mettere in rete questi luoghi – la scuola, il parco, la casa storica – significa costruire una **Cureglia coesa, accogliente e proiettata avanti**.

E non dobbiamo avere paura. Troppo spesso si teme che investire significhi mettere a rischio la solidità finanziaria del Comune. Ma i dati mostrano che la nostra situazione è **solida**: i comuni limistrofi hanno un debito procapite simile al nostro, e continuano comunque a **investire per migliorare i servizi e la qualità di vita dei cittadini**. Cureglia può fare lo stesso.

Ci rendiamo conto che il piano è ambizioso, ma esistono realtà ticinesi in cui i progetti intergenerazionali sono stati realizzati diventando dei vari e propri motori sociali comunali. Si veda ad esempio il felice progetto della masseria Cuntitt a Castel San Pietro: da importante esempio di architettura rurale lombarda nel Mendrisiotto a centro funzionale e intergenerazionale con osteria, enoteca, asilo nido, appartamenti per anziani e sale multiuso.

Come **PLR**, crediamo che questo sia il momento di ritrovare fiducia e visione. Le risorse economiche vanno utilizzate con responsabilità, ma non possiamo permetterci di rinunciare a un progetto che risponde a bisogni autentici e che rafforza il legame tra cittadini e territorio.

Rinunciare al progetto sarebbe un'occasione persa; realizzarlo, invece, significherebbe riaffermare **un'idea di comune che guarda avanti**, con prudenza ma anche con determinazione.

Per questo auspichiamo che il Municipio e il Consiglio comunale sapiano trovare **coesione e coraggio** per trasformare finalmente questa visione in realtà.

Non possiamo accettare che il nostro bel comune si riduca ad essere un mero dormitorio. Investire nelle persone – nei bambini, negli anziani, nelle famiglie – significa costruire una Cureglia più forte e più viva.

E **costruire insieme** è, da sempre, la nostra idea di politica.

Buona lettura,

Lia Cereghetti e Tania Marioni

Copresidenti PLR Cureglia

ASILO NIDO E SPAZI SOCIALI A CASA REZZONICO-BALMELLI: UN PROGETTO A FAVORE DELLA COMUNITÀ

NEI CASSETTI DEL MUNICIPIO GIACE DA TANTO TEMPO (ORMAI 10 ANNI) UN PROGETTO DI GRANDE RILEVANZA PER LA NOSTRA COMUNITÀ: LA RISTRUTTURAZIONE DI CASA REZZONICO-BALMELLI, CHE PREVEDE LA CREAZIONE DI UN ASILO NIDO AL PIANO TERRENO E DEGLI APPARTAMENTI PROTETTI DESTINATI AGLI ANZIANI AL PRIMO E SECONDO PIANO.



Render entrata appartamenti per anziani da Piazzetta dei Tarilli, @ studio pagnamenta

Un breve riepilogo della pratica

Il 10 marzo del 2015 l'allora Municipio varò un messaggio al Consiglio comunale per l'acquisto del mappale relativo a Casa Rezzonico-Balmelli, chiedendo ed ottenendo dal Legislativo un credito di 1,2 milioni. Il referendum contro tale acquisto, lanciato da Diego Sassi viene respinto il 14 giugno in votazione popolare, che conferma così la decisione del Legislativo. Il Municipio, perfezionato l'acquisto, incarica uno studio di Cureglia di elaborare progetto, preventivi e domanda di costruzione. La licenza edilizia viene rilasciata nel luglio del 2021, senza opposizioni, da parte delle autorità comunali e cantonali.

In cosa consiste il progetto?

Al piano terreno è previsto l'asilo nido, con entrata dal vicolo di Cà d'fund nel nucleo, un ampio atrio, 3 stanze per i bambini (dai 4 mesi ai 3 anni), 2 zone notte, una cucina, i bagni e una zona ufficio/archivi. L'asilo nido, che può accogliere un massimo di 18 bambini, è dotato di spazi sicuri e accoglienti ed ha un accesso diretto al Parco Rusca. Un'entrata separata, sempre dal nucleo, porta agli appartamenti protetti ai piani superiori. Al primo piano vi sono due appartamenti di rispettivamente 64 e 56 mq. Ve ne sono altri due - di 81 e 57 mq - al secondo piano (superficie calpestabile), ricavato dopo un'operazione di ampliamento e sopraelevazione parziale della casa rurale. Queste unità abitative sono destinate ad anziani ancora autosufficienti che possono usufruire di un servizio assistenza soltanto in alcune ore del giorno. Gli spazi, dotati di ampi ascensori e privi di barriere architettoniche, sono concepiti anche per persone bisognose di deambulatore o carrozzella.

Si tratta di una ristrutturazione di tipo conservativo, con il mantenimento della muratura originale, affinché l'edificio si integri nel nucleo storico del Comune. L'investimento previsto è di 3 milioni di franchi.



Pianta del piano terreno, corte interna e asilo nido, @ studio pagnamenta

Perché è importante? Perché è un bisogno di tante famiglie e di tanti anziani.

Mancano asili nido. È un dato di fatto. Inconfutabile. Questa carenza colpisce anche gli abitanti di Cureglia. Una mamma ci racconta che ha trovato un posto per la sua bambina di un anno soltanto a settembre 2026. *“Per ora facciamo affidamento sui nonni e per sgravarli abbiamo assunto una tata 2 mattine a settimana, ma non è una situazione ideale. Ci arrangiamo. Un asilo nido a Cureglia aiuterebbe”*. Anche per un'altra mamma la ricerca di un posto per il suo bambino è stata più che difficile: *“La soluzione migliore per noi sarebbe stata quella di avere un asilo nido a Cureglia. Non essendoci ci siamo rivolti a 4 nidi nei Comuni limitrofi e ovunque c'era una lunga lista d'attesa. Inizialmente abbiamo ottenuto 3 pomeriggi a settimana; non era quello che volevamo ma abbiamo accettato perché questo ci ha assicurato l'orario che conveniva a noi l'anno successivo.”* Un'altra mamma ancora invece alcuni anni fa ha lasciato Cureglia perché le era impossibile conciliare la vita lavorativa con quella familiare: *“A noi piaceva tanto Cureglia, ma non c'erano abbastanza strutture per i bambini e a malincuore ci siamo trasferiti in centro a Lugano.”*

Sono soltanto alcune storie, ma sono molti i neo-genitori confrontati con queste difficoltà. Eppure Cureglia resta un Comune per famiglie. Basti pensare che nell'anno scolastico appena iniziato, ci sono 16 nuovi bambini iscritti alla scuola dell'infanzia. Un numero alto che non solo fa ben sperare per il futuro di Cureglia, ma che ci deve far ricordare quanto sia importante portare avanti politiche a favore delle famiglie.

Gli spazi protetti per anziani sono forse meno conosciuti all'interno della comunità, ma ciò non significa che non ce ne sia necessità o interesse. *“Lasciare la casa in cui abito da 30 anni sarà difficile”,* ci spiega un Signore di Cureglia, *ma l'idea di andare a vivere in un appartamento in cui posso continuare ad essere indipendente invece che in una casa di riposo renderebbe questo passaggio più morbido.”* Un'altra Signora ci dice invece: *“4 appartamenti non risolvono il problema degli alloggi per gli anziani, ma sono sicuramente 4 passi nella giusta direzione”*. Attualmente molti anziani sono costretti a trasferirsi nelle case di riposo anzitempo siccome non più in grado di gestirsi nei loro non più adeguati appartamenti. In queste unità abitative invece, gli anziani ancora autosufficienti (che sono molti) possono soggiornare mantenendo la propria privacy e libertà.

E ora a che punto siamo?

Attualmente la palla è nelle mani del Municipio, chiamato a sottoporre al Legislativo il Messaggio per la concretizzazione del progetto. L'investimento previsto è importante - ed è vero che ogni franco pubblico speso va ponderato con attenzione - ma si tratta di una cifra congrua, alla portata di un Comune come Cureglia. Questo inoltre è un investimento a favore della comunità che nel lungo termine porterà innumerevoli e sicuri benefici; prima di tutto risponde a un reale ed impellente bisogno sociale, permette di coltivare l'importantissimo dialogo intergenerazionale tra bambini ed anziani, ridà nuova vita al bellissimo (e a volte sin troppo silenzioso) Parco Rusca, contribuisce al recupero edilizio di una importante porzione del nostro nucleo storico e non da ultimo incoraggia altre famiglie a risiedere a Cureglia, accrescendo dunque l'attrattiva del Comune.

Un eventuale abbandono del progetto sarebbe un autogol politico e sociale e ingiustificabile dinanzi alle oggettive difficoltà ed esigenze a cui sono confrontati giovani famiglie ed anziani.

Confidiamo in una ritrovata lungimiranza, coesione e volontà delle nostre autorità comunali. Il PLR è pronto a fare la sua parte per dar vita a questo progetto. È una questione di responsabilità politica. E sociale.



Render della corte interna verso il Parco Rusca, @ studio pagnamenta

Casa Rezzonico-Balmelli: da casa storica a spazio sociale per la comunità

- risale al 1720 come casa agricola adiacente alla vasta proprietà dei Rusca
- è stata acquistata dai Rusca nel 1829 dopo l'edificazione di Casa Rusca del 1823, oggi sede del comune di Cureglia
- successivamente passa alla famiglia Brilli per essere ceduta nuovamente nel 1920 ai coniugi Giovanni Rezzonico e Maria nata Brilli per eredità viene in seguito passata alla famiglia Gino Balmelli e Margherita che era una loro nipote.
- marzo 2015: viene acquistata dal comune di Cureglia con l'obiettivo di creare degli spazi sociali: un asilo nido e quattro appartamenti a favore della comunità
- giugno 2015: il referendum contro l'acquisto di Casa Balmelli viene respinto in votazione popolare e viene così confermata la volontà di Municipio e Consiglio comunale
- settembre 2019 viene dato incarico a uno studio di architettura di elaborare un progetto per un asilo nido e appartamenti protetti per anziani
- 2025: si attende che il Municipio vari il messaggio esecutivo per la realizzazione della ristrutturazione

PAROLA A PAOLO PAGNAMENTA

(SINDACO DI CUREGLIA DAL 2012 AL 2016)

NEL 2015 IL MUNICIPIO, ALL'UNANIMITÀ, HA PROMOSSO L'ACQUISTO DI CASA REZZONICO-BALMELLI

Nel 2015 la casa era in vendita e l'acquisto è subito apparso come un'opportunità imperdibile perché da tempo c'era la necessità di creare nuovi spazi, dovuta all'aumento della popolazione.

Abbiamo sondato le opinioni all'interno del partito - ed erano tutti d'accordo - ed in seguito il Municipio *all'unanimità* ha proposto l'acquisto al Consiglio comunale che lo ha successivamente accettato. Non è stato tutto facile, c'è infatti anche stato un referendum, ma la popolazione alle urne ha confermato l'acquisto, dando così ancor più forza alla realizzazione del progetto.



Stato di fatto Casa Rezzonico-Balmelli, fronte est. Foto @ studio pagnamenta

Non sarebbe il caso di valutare altre opzioni? È davvero un'opportunità imperdibile?

La particolarità di Casa Rezzonico-Balmelli è che si tratta di uno stabile affacciato e collegato al parco di Casa Rusca (già di proprietà del Comune) e ha una certa volumetria nella quale si possono inserire degli spazi per rispondere alle esigenze di una popolazione crescente. Sin da subito abbiamo pensato di creare un asilo nido e degli appartamenti destinati agli anziani; oggi come allora questi temi e queste esigenze restano di grande attualità.

Stando a quanto dice il progetto secondo lei sembrerebbe dunque ancora valido...

Purtroppo negli ultimi anni il clima politico a Cureglia è cambiato e questo ha ostacolato varie iniziative, oltre ad avere generato continui cambiamenti tra il personale dell'amministrazione pubblica, ma il progetto è ancora valido. Su questo non ci sono dubbi. Basti pensare alle difficoltà delle famiglie a trovare un posto negli asili nido o alle esigenze di spazi abitativi per una popolazione anziana in crescita.

Non pensa che il progetto sia troppo costoso e ambizioso?

È vero che il costo di una ristrutturazione è superiore a una nuova edificazione, ma bisogna considerare che in questo modo si raggiungono molteplici obiettivi: si ristruttura un edificio in disuso, si riqualifica una zona del nucleo facendolo vivere, non si consumano nuove superfici verdi e si permette all'ente pubblico di offrire nuovi servizi alla popolazione. Il beneficio sociale, sul lungo termine, ha un valore inestimabile. E questo lo vediamo attraverso l'acquisto di Casa Rusca, che a suo tempo è stato dibattuto e in parte combattuto, ma oggi nessuno metterebbe in dubbio la sua appartenenza al Comune di Cureglia; oggi è parte del patrimonio storico e culturale di tutti noi. Inoltre un ente pubblico ha anche il dovere, morale e civico, di portare avanti con coraggio iniziative a favore della comunità, tantopiù che la ristrutturazione di Casa Rezzonico-Balmelli ha sì dei costi di ristrutturazione ma avrà anche degli introiti per gli affitti degli spazi.

UN DIRETTORE CHE DENTRO RESTA UN MAESTRO

CON L'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO, L'INCONTRO È CON IL MAESTRO "STORICO" DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI CUREGLIA. CARLO KAUFFMANN - DETTO CIPPO - DAL 2015 È DIRETTORE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DI COMANO, CUREGLIA, PORZA E VEZIA.

Senta, mi scusi, ma devo partire da qui, posso davvero chiamarla Cipo?

Si certo. Se qualcuno mi chiama Carlo, non essendo abituato, fatico ad agire. È da quando sono piccolo che è così. Che sia in famiglia, tra gli amici o al lavoro, anche nei miei ruoli istituzionali, tutti mi chiamano Cipo.

Qual è il suo ruolo come direttore?

Da qui, dalla sede di Comano, coordino tutte le attività all'interno dei diversi istituti, che sono indipendenti tra loro. È quindi importante capire e tener conto esigenze e peculiarità di ognuno, così come instaurare dei buoni contatti con i vari Municipi. Nel 2015 ho creato una commissione intercomunale con lo scopo di creare delle disposizioni uguali per tutti e di ottimizzare l'organizzazione ed aspetti più pratici, come la condivisione del pulmino e l'unificazione delle scuole fuori sede (settimane verde e bianca). Un altro aspetto rilevante del mio lavoro riguarda il controllo della parte pedagogica; nel 2015 è stato introdotto un nuovo piano di studi ed una didattica che si basa sull'*"apprendere per competenze"*. I bambini non sono più degli esecutori ma si cerca di sviluppare la capacità di applicare conoscenze, abilità e atteggiamenti in contesti reali e pratici. Stiamo tuttora lavorando sulla formazione dei docenti per approfondire tutti gli aspetti di novità nei vari ambiti scolastici.

Qual è la peculiarità di Cureglia?

Cureglia è sempre stata sensibile e disponibile nei confronti della scuola; al contempo è un Comune con poco ricambio di popolazione perché ha poche palazzine e tante case unifamiliari; ora siamo in un momento di espansione ed abbiamo 5 sezioni di scuola elementare e 2 di scuola dell'infanzia, ma in passato si sono ridotte anche a 3 con diverse biclassi, realtà paragonabile anche al mio altro istituto di Porza.

Il futuro delle scuole comunali è garantito?

C'è una diminuzione costante di bambini in tutto il Ticino. 11 anni fa, quando ho assunto il ruolo di direttore nei miei istituti c'erano 540 bambini, adesso sono 430 tra scuola elementare e scuola dell'infanzia. Questa tendenza ha comportato durante questo inizio di anno scolastico la soppressione di diverse sezioni in tutto il Luganese. In futuro probabilmente bisognerà avere delle collaborazioni maggiori con scuole di media grandezza che raggruppano diversi comuni.

La scuola è spesso al centro di accesi dibattiti tra chi afferma che è un luogo importante per lo sviluppo dei bambini e chi invece la ritiene obsoleta. Lei cosa ne pensa?

A mio avviso la scuola deve rimanere un'istituzione e non un servizio, con compiti ben stabiliti dalla legge. I cambiamenti all'interno della nostra società richiedono altre esigenze da parte delle famiglie che però non devono divergere con le necessità scolastiche, ma viaggiare in simbiosi. A questo proposito ci sono vari gruppi di lavoro che stanno lavorando su queste tematiche per cercare di trovare delle sinergie.

Classe '63, lei ha un'esperienza di quasi 40 anni all'interno della scuola. Qual è stato il suo percorso?

Ho frequentato la scuola magistrale senza l'idea di diventare docente, ma diverse attività a contatto con i bambini mi hanno entusiasmato e mi sono così orientato verso l'insegnamento. Ho lavorato per 30 anni a Cureglia come docente; ho vissuto esperienze importanti e mi sono anche divertito tanto.

Nel 2015 è stato introdotto, a livello cantonale, l'obbligo di avere un direttore nelle sedi di scuola elementare e dell'infanzia; i 4 comuni di Comano, Cureglia, Vezia e Porza si sono uniti attraverso una convenzione comune e mi hanno assunto. L'anno successivo ho frequentato un master per la Gestione della Formazione per dirigenti di istituzioni formative alla Supsi. In questi anni abbiamo creato la Direzione con base a Comano; il ruolo mi piace perché mi ha permesso di ampliare gli orizzonti, facendo formazione ai docenti, collaborando con le autorità comunali e cantonali e quando il tempo me lo permette svolgo ancora delle supplenze perché stare con i bambini mi diverte ancora tanto. Dentro di me resto un maestro di scuola.

Cosa vorrebbe vedere nella scuola?

Negli ultimi anni vedo una società molto fragile, questo fa sì che molti genitori si fidano poco dell'istituzione scuola; il bisogno continuo di rassicurazioni, i problemi all'interno della nostra società obbligano i docenti a far fronte anche a problematiche che non sono prettamente didattiche. Sono però convinto che c'è la volontà e la capacità per affrontare le sfide future in collaborazione con le varie figure che ruotano attorno al mondo scolastico.



Carlo Kauffmann, detto "Cipo"

È iniziato bene il nuovo scolastico di Cureglia? Come sono le prospettive?

Le prospettive sono molto buone. Abbiamo 5 sezioni di scuola elementare, 2 sezioni di scuola dell'infanzia con numeri non troppo grandi, quindi è positivo dal profilo pedagogico, didattico e organizzativo. Il Municipio di Cureglia è sempre stato sensibile ai bisogni della scuola garantendo il suo sostegno dal profilo finanziario e istituzionale, permettendo così ad esempio le attività fuori sede e quanto richiesto dalla direzione. Abbiamo una struttura solida e un corpo docenti motivato e professionale e questo è di buon auspicio per il futuro.

PARCO RUSCA: IL NOSTRO GIOIELLO PAESAGGISTICO E STORICO

L'intervista a Giovanni Seddio, responsabile della squadra esterna del Comune di Cureglia:
 "Lavorare qua per me significa regalare bellezza"

È l'indiscusso fiore all'occhiello di Cureglia, crocevia per la comunità; teatro di "buon-giorno" veloci o lunghe conversazioni, di riposo, di lettura, di svago, di note soavi jazz che risuonano nella notte, di vivaci momenti di aggregazione (su tutte le feste del primo d'agosto) e perché no, di incontri che ti cambiano la vita per sempre. Il Parco di Casa Rusca è tutto questo e molto altro ancora, uno spazio inclusivo che ognuno vive a modo proprio.

Acquisito dal Comune insieme alla Villa nel 1983, il Parco è un patrimonio paesaggistico che profuma di storia ottocentesca, in ogni stagione, custodito con cura e professionalità dalla squadra esterna guidata da Giovanni Seddio: "Questo giardino è il motivo per cui ho fatto il concorso a Cureglia nel 2016; credo che sia un unicum in Ticino ed è un piacere e un onore prendersene cura. Il Parco ha davvero molte peculiarità, a cominciare dalla struttura, suddivisa in 3 parti distinte. A ridosso di Casa Rusca troviamo due terrazzi ombrosi e geometrici, con le siepi basse di bosso e la fontana. Nella sezione centrale c'è il giardino vero e proprio con le alberature imponenti. A volte immagino il proprietario a passeggio con la sua dama tra i terrazzi ombreggiati per poi fare un pic nic sotto i grandi alberi. La terza parte del Parco (dove ora c'è l'ampio prato) era destinata a frutteto

e serra. Per richiamare questa funzione originaria, alcuni anni fa abbiamo piantato 7-8 alberi da frutto.

Le piante del Parco sono prevalentemente esotiche, con scopo ornamentale, provenienti soprattutto dalle Americhe e dall'Asia, come ad esempio l'Osmanto e il Ginkgo. Questa varietà è il risultato del grande scambio botanico globale iniziato nel Settecento, su impulso degli inglesi. Il movimento ha toccato anche il Ticino; le piante all'epoca venivano portate fino a qui con carretti e asinelli dalle grandi Ville nei dintorni di Como. Non mancano le specie indigene, come l'abetto bianco, il tasso o le siepi di bosso, sebbene in minoranza. Il faggio, pur essendo indigeno, è presente in una varietà creata in vivaio a metà dell'Ottocento. Questo esemplare è l'albero più vecchio e importante del Parco, "il guardiano", il grande saggio ed ha tra i 100 e i 120 anni. Tutte le piante qui presenti sono centenarie o prossime a diventarlo.

Le piante mediterranee sono conservate nella limonaia, adiacente a Casa Rusca; abbiamo quattro limoni storici e una Tibouchina che da maggio ad ottobre distribuiamo nei vari angoli del Parco.

Il nostro lavoro non è sempre visibile al pubblico; spesso l'attività si concentra nella parte più discosta del parco, dove si trova



Giovanni Seddio il giardiniere

la serra con l'orto e un piccolo vivaio. Qui produciamo l'80% dei fiori che annualmente abbelliscono il giardino. La produzione per i fiori estivi inizia a febbraio, mentre quella autunnale a settembre. Con una capacità di coltivazione di 1500 fiori in serra, acquistiamo solo 500 piante per raggiungere la quota annuale di circa 2000 fiori utilizzati.

Il Parco sprigiona un fascino autentico ad ogni stagione; è possibile avere una preferenza?

La primavera è bellissima; quando la natura si risveglia ci sono le fioriture del glicine, delle azalee o delle rose e si sente il profumo dell'erba appena tagliata. Mi fa anche tanto piacere vedere la gente che vive di nuovo il Parco. Anche l'autunno ha un grande fascino e regala momenti di romanticismo; il mattino presto - quando sono ancora solo - mi fermo ad ammirare la luce che filtra tra le foglie.

Questo Parco è incantevole di suo e sono contento che la popolazione di Cureglia (e non soltanto) lo apprezzi, conclude Seddio. Viviamo in un momento in cui c'è un profondo bisogno di bellezza tangibile e di un ritorno alla natura. Sentire il profumo delle rose o della terra appena smossa sono dei richiami istintivi che stanno riaffiorando con una nuova consapevolezza. Chi visita il Parco Rusca può trovare tutto questo. Lavorare qua per me significa dunque regalare bellezza e questo mi dà soddisfazione perché questo inoltre è un luogo intimo in cui la popolazione di Cureglia può sentirsi protetta e i bambini scorazzare liberi.



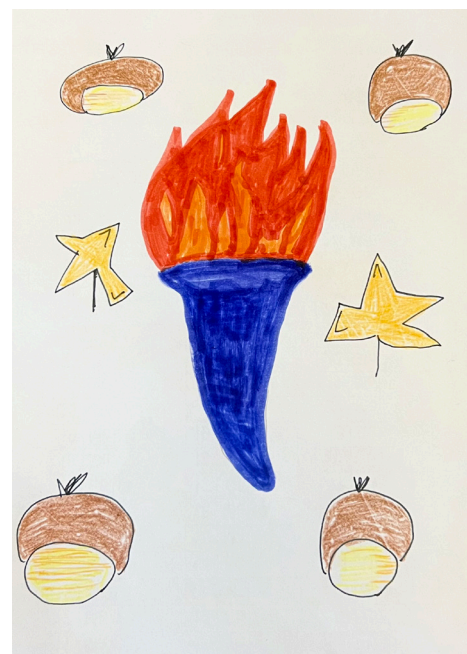
Veduta del Parco Rusca. Foto @ Luca Crivelli

- la superficie è di oltre 9'000 m² e ci sono tra le 170 e le 200 piante
- la cancellata è stata concepita e realizzata nel 1997 dall'architetto Livio Vacchini in sostituzione del cancello originale a due ante in ferro battuto, troppo stretto per l'accesso da parte di veicoli impiegati per i lavori di manutenzione del giardino
- Vitale Rusca (1790-1862), discendente della grande famiglia ticinese documentata a Cureglia sin dal 1733, concepisce il complesso della villa con il parco attiguo attorno al 1820
- la squadra esterna del Comune di Cureglia è composta da Davide Albert, Christopher Fumasoli, Mattia Pagnamenta, Mariusz Ploszaj e Giovanni Seddio

Da parte nostra, un grande ringraziamento per il lavoro svolto.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2025

DEL 30 NOVEMBRE 2025



L'assemblea della Sezione è convocata per il giorno di **domenica 30 novembre 2025** alle **ore 18.00** nella sala delle Volte di Casa Rusca

Con il seguente programma:
dalle 18.00 Lavori assembleari

Ordine del giorno

1. Saluto e relazione delle Copresidenti Lia Cereghetti e Tania Marioni
2. Saluto e informazioni dall'Esecutivo del Sindaco Tessa Gambazzi Pagnamenta e del vicesindaco Tullio Martinenghi
3. Nomina degli scrutatori
4. Presentazione dei conti dell'esercizio 2024, rapporto di revisione ed approvazione
5. Eventuali
6. Saluto di vari ospiti di circolo, distretto ed esponenti del PLR Cantonale

dalle 19.00 Rinfresco al quale sono invitati tutti i partecipanti, familiari, conoscenti, amici e simpatizzanti.

Le Copresidenti

Lia Cereghetti e Tania Marioni

Il Segretario

Niccolò Gentile

CONTATTI

Sezione PLR
6944 Cureglia

E-mail: presidente@plr-cureglia.ch

**IL VOSTRO SOSTEGNO
È BENVENUTO**



Sito Web:
www.plr-cureglia.ch



Instagram:
[plr.cureglia](https://www.instagram.com/plr.cureglia)



Banca Raiffeisen IBAN:
CH1280808001074328238



PLR Sezione Cureglia



INFO DI REDAZIONE

Redazione a cura del comitato
PLR Cureglia

Responsabili di redazione:
Lia Cereghetti, Tania Marioni,
Stefania Isola e
Christelle Pagnamenta

Grafica: Linda Rossini